

Cronaca spazzatura con bestiario e lotteria

La stampa si prende cura premurosamente di avvertirci che quell'attore primario della ribalta ufficiale della dea imperante, che è la fortuna, potrà godere dell'auspicato privilegio di aggiungere alla sua tradizionale scadenza un ulteriore giorno per celeste investitura della settimana. Confessiamo il nostro stupore: eravamo infatti convinti nel nostro candore piccolo-borghese che, in Italia, l'estrazione del lotto fosse quotidiana (seppure non ufficialmente... e di questa opinione permaniamo).

Prince, una labrador nero, nel braccio della morte di Portsmouth per aver ucciso un gallo scatena attorno al caso un'exasperata contesa civica, considerato che il 90% degli abitanti ne chiede a gran voce la liberazione ed avvocati di grido si battono per questo... Nel New-Hampshire vige la pena di morte per "gli esseri umani".

G. Brusca ogni volta che si trova citato (in corrispondenza alle sue periodiche apparizioni testimoniali nei tribunali) viene designato come "aspirante pentito".

Si tratta di un personaggio nuovo che merita tutta la nostra attenzione, sfuggito ai moralisti classici in quanto il pentimento veniva tradizionalmente considerato vocazione o investitura civilmente finalizzata come attività estranea ad ogni scelta che non fosse rigorosamente interiore, non commerciabile.

Un sabato, un asino, per distrazione, scivolò nel pozzo di Levi... in quello di Mardocheo invece, vi precipitò un bue... Levi incapace di decidere, cercò Gesù che, per fortuna, era nei paraggi; Mardocheo, pigro ed abitudinario, ricorse al fariseo del sinedrio: le conseguenze furono quelle naturali: l'asino si trovò immantinente fuori dal pozzo e il bue dovette attendere dentro il pozzo tutto il giorno (lo testimoniarono un solo raglio di gratitudine, un concerto di muggiti di uno scettico...). Quando, per caso, si ritrovarono, fu loro naturale raccontarsi l'accaduto e stigmatizzare il rischio che, per i quadrupedi, rappresentano i pozzi ma, salutatisi, l'asino si recò a bere al pozzo di Giacobbe e il bue raggiunse il Giordano per tuffarvi (era il loro grazie al salvatore...).

Da allora si persero di vista per ritrovarsi dopo la morte perché Gesù volle che anche essi lo testimoniassero e, umilmente, evangelizzassero ricordando a se stessi ed agli altri la salvezza e secondo la

Legge e secondo la pietà: avvenne al mercato di Cafarnao: l'asino aveva dato la sua pelle per un tamburo e il bue la propria per un otre a contenere l'acqua.

Si riconobbero ed entrambi furono felici di constatare che, mancando un'eternità delle persone, si può godere un'eternità delle funzioni e i loro ragli e muggiti si mescolarono felici.

"La libertà è un prisma di molte facce. Non c'è libertà religiosa senza le altre libertà, e se ci fosse quella senza queste, non sarebbe libertà religiosa" (Citazione di G. Andreotti).

Un irresistibile fomite di riso da una notizia che proviene dal Vicentino secondo la quale un cacciatore, per occultare la prova della offesa della legge che protegge alcune specie di volatili, ha inghiottito una pipola di dieci centimetri... Ci è

La fortuna gira come ruota capricciosa



venuta incontro, infatti, per affinità, l'immagine dei vari "bustarellari" sorpresi in flagranza che, per non venire incriminati, si disfano del peculio trangugiandolo... Una vera e propria strage cartamonetaria che nessun Ente protettivo della natura riesce ad arginare.

Un docente di psicologia di un'Università americana, considerato un'autorità in assoluto in materia matrimoniale, condensa il frutto di 20 anni di studi in una statistica sulle cause della conflittualità delle "coppie". Se molte delle voci risultano già acquisite dall'ordinaria esperienza, le ultime due possono anche stupire e, come tali, le si offrono onde ricavarne gli opportuni accorgimenti. Esse suonano: "Come trascorrere la domenica" e, ciliegina al sommo della torta della discordia: "il tappo del dentifricio lasciato aperto".

Finalmente una notizia che riscalda il cuore, apre un usciolino alla speranza reclusa ormai da tempo nei vari carceri che la danno come la grande perdente nella gara per il futuro: c'è un luogo sulla terra nel quale, secondo recenti ricerche e indagini di spessore scientifico, i bambini sono da annoverarsi fra i "più socialmente adattati" a livello mondiale, vivono a loro agio in famiglie numerose e unite, sono artefici creativi dei loro pasatempi, non soffrono di crisi di automarginazione ed isolamento generazionale. Ebbene, questo luogo è l'isola di Sant'Elena (dove non c'è mai stata e non c'è al presente televisione).

I. Montanelli, riprendendo un caustico giudizio di Ugo Oietti ("Il nostro è un Paese di contemporanei senza antenati e posteri, cioè senza passato né futuro"), lo conferma: "Quando cessiamo di esserlo (contemporanei), di noi con noi tutto scompare". Severo? non oso rispondere poiché è estremamente difficile assumersi responsabilità in merito a giudizi che, riguardando l'universale, prendono come soggetto le personalità... ma le apparenze concorrono a renderlo, ahimè, attendibile.

Quisquillie e parabole

di MARCELLO CAMILUCCI